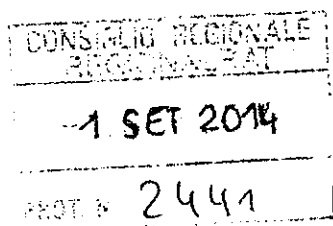


CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Gruppo Consiliare Lega Nord Trentino

Trento, 29 agosto 2014



ILL.MO
DIEGO MOLTRER
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO REGIONALE
SEDE

INTERROGAZIONE n. 63/XV

FONDO STRATEGICO AD UNA DITTA TREVIGIANA

E' di poche ore fa la notizia che affermerebbe l'aggiudicazione del bando per la gestione del Fondo strategico Trentino Alto-Adige alla Finint che, con un patrimonio di 200 mln di euro, garantirà finanziamenti al mondo delle imprese con sede legale o operativa in Regione.

La creazione di tale Fondo era stato alquanto propagandata e pubblicizzata dalla Giunta provinciale nei mesi scorsi, e la finalizzazione era quella di dare impulso all'economia locale.

Finint ha prevalso nel bando di gara su Pensplan, controllata quest'ultima al 98% dalla Regione e per il restante 2% dalle Province di Trento e Bolzano. Il rischio ora è che le ricadute sul tessuto economico locale siano inferiori rispetto a quanto era previsto inizialmente. Infatti il bando era disegnato in modo che la presenza sul territorio fosse un importante punto di favore, ma ciò non è bastato a Pensplan per aggiudicarsi la gestione.

Pare inoltre che al fatto di aver assegnato un progetto così delicato e importante ad un gruppo veneto, si aggiunge poi che da alcune parti arrivino dei dubbi circa l'accessibilità al fondo da parte delle piccole imprese trentine, dato che gli strumenti individuati da Finint parrebbero agevolare maggiormente le grandi aziende. Di questa opinione sono anche i rappresentanti artigiani che manifestano infatti le loro perplessità su questa operazione, legate anche al fatto che la società Finint avrebbe già deciso a quali studi di consulenza affidare questa operazione, lamentando quindi dubbi di trasparenza sulle aziende che poi opereranno. Dubbi vengono anche segnalati riguardo all'effettivo aiuto alle piccole e medie imprese rispetto a quelle di maggiori dimensioni: il rischio è

che poche piccole e medie aziende trentine potranno poi accedere al Fondo, con conseguente finanziamento delle realtà più grandi. E' chiaro che se queste perplessità fossero confermate l'effettivo ritorno sul sistema economico trentino rischia di essere alquanto limitato, sveltendo le intenzioni iniziali della operazione.

Tutto ciò premesso,

**i sottoscritti Consiglieri
interrogano
il Presidente della Regione per sapere:**

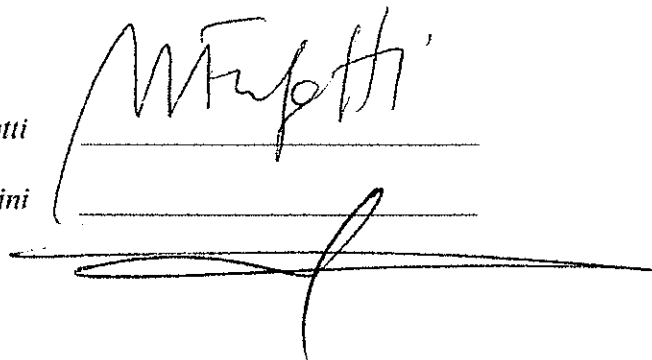
1. Secondo quali criteri il Fondo strategico Trentino Alto-Adige è stato aggiudicato dalla Finint;
2. Quali strumenti, nel concreto, verranno utilizzati dal gruppo veneto per perseguire l'obiettivo del Fondo;
3. Se le preoccupazioni espresse da diversi membri della società artigiana siano fondate;
4. Quali strumenti utilizzerà Finint per far sì che le piccole imprese non vengano escluse dalla possibilità di essere aiutate dal Fondo strategico;
5. Quali saranno gli studi di consulenza trentini che opereranno con Finint.

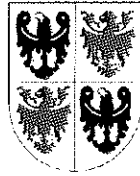
A norma di Regolamento, si chiede risposta scritta.

Lega Nord Trentino

Cons. Maurizio Fugatti

Cons. Claudio Civettini





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2014

Trient, 29. August 2014
Prot. Nr. 2441 RegRat
vom 1. September 2014

Nr. 63/XV

An den Präsidenten des
Regionalrates
Diego MOLTRER
T r i e n t

A N F R A G E

Eine Gesellschaft aus Treviso wird den strategischen Fonds verwalten!

Vor wenigen Stunden ist bekannt geworden, dass der Zuschlag der Ausschreibung zur Verwaltung des strategischen Fonds Trentino-Südtirol an die Finint ergangen ist, die somit beauftragt wird, die Unternehmen, die ihren Sitz in der Region haben oder ihre Tätigkeit auf dem Gebiet der Region ausüben, mit dem Vermögen von 200 Millionen Euro zu finanzieren.

Die in den vergangenen Monaten vom Regionalausschuss lauthals verkündete Errichtung dieses Fonds sollte dazu beitragen, der lokalen Wirtschaft neue Impulse zu verleihen.

Bei der Ausschreibung hat sich Finint gegenüber Pensplan, die zu 98 Prozent von der Region und für die restlichen 2 Prozent von den Autonomen Provinzen Bozen und Trient kontrolliert wird, durchgesetzt. Es besteht nun die Gefahr, dass die Auswirkungen für den Wirtschaftsaufschwung der Region weitaus geringer ausfallen könnten als ursprünglich geplant war. Die Ausschreibung war in der Tat so ausgearbeitet worden, dass die Präsenz auf dem Gebiet der Region einen wichtigen Pluspunkt darstellte, doch das hat Pensplan anscheinend nicht ausgereicht, um den Zuschlag für die Verwaltung des Fonds zu erhalten.

Abgesehen von der Tatsache, dass der Zuschlag eines so wichtigen und besonderen Projektes an eine Gesellschaft aus dem Veneto ergangen ist, kommen vielerorts auch Zweifel auf, ob die Trentiner Kleinunternehmen auch wirklich Zugang zum Fonds haben werden, da die von Finint für die Verwaltung des Fonds ermittelten Instrumente die Großunternehmen begünstigen könnten. Dieser Meinung sind auch Vertreter der Handwerker, die Bedenken zu diesem Vorgang geäußert haben, auch weil das Unternehmen Finint bereits entschieden hat, welche Beratungsunternehmen sie beauftragen wird, so dass Zweifel an der Transparenz der Unternehmen, die hier dann tätig sein werden, gehegt werden. Zweifel gibt es auch hinsichtlich der effektiven

Unterstützung für kleinere und mittlere Unternehmen im Gegensatz zu den Großunternehmen: es besteht die Gefahr, dass nur wenige kleine und mittlere Betriebe des Trentino den Fonds in Anspruch nehmen können und nur die großen Betriebe davon profitieren werden. Sollten diese Bedenken effektiv bestätigt werden, würde der Nutzen für die Wirtschaft des Trentino zum Großteil ausbleiben und den ursprünglichen Absichten des Vorhabens nicht entsprechen.

Dies vorausgeschickt, erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten

**den Präsidenten des Regionalausschusses
zu befragen, um Folgendes in Erfahrung zu bringen:**

1. Nach welchen Kriterien wurde der strategische Fonds Trentino-Südtirol an die Finint vergeben?
2. Welche Instrumente wird dieses Unternehmen aus Venetien konkret ins Feld führen, um die Ziele des Fonds zu verwirklichen?
3. Sind die von den Vertretern der Handwerkerverbände geäußerten Zweifel begründet?
4. Welche Instrumente wird die Finint einsetzen, damit die kleinen Unternehmen nicht von der Möglichkeit ausgeschlossen werden, den strategischen Fonds in Anspruch zu nehmen?
5. Welche Beratungsunternehmen des Trentino werden mit Finint zusammenarbeiten?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

**Maurizio FUGATTI
Claudio CIVETTINI**